

- ❑ il rafforzamento del sistema degli *incentivi all'occupazione e la revisione della disciplina dell'apprendistato*;
- ❑ la previsione di nuovi soggetti che possono stipulare convenzioni, con finalità formative, per *l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili*;
- ❑ la modifica alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato, nell'ottica di una *maggiore stabilità dei rapporti di lavoro e la revisione della disciplina del contratto di lavoro a tempo parziale* per potenziare le modalità di utilizzo di tale tipologia contrattuale;
- ❑ la costituzione di tre specifici Fondi destinati a finanziare *iniziative di sostegno occupazionale* dei giovani per lo svolgimento di attività di carattere intermittente da parte dei lavoratori a progetto; per attività con caratteristiche innovative; per facilitare il trasferimento generazionale delle piccole imprese e l'avvio di nuove attività;
- ❑ modifiche all'età pensionabile, *eliminando il brusco innalzamento dell'età minima prevista per il conseguimento del diritto alla pensione di anzianità*, sostituendo al c.d. "scalone" un sistema graduale che renda flessibile l'accesso al pensionamento;
- ❑ l'istituzione di un *Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi*, per incentivare la contrattazione di secondo livello; inoltre, è stata prevista la costituzione di un Osservatorio con il compito di verificare la coerenza del sistema di incentivazione previsto con gli obiettivi sanciti nel Protocollo sul *welfare*;
- ❑ l'abrogazione delle norme concernenti il lavoro intermittente e a chiamata, nonché il contratto di somministrazione a tempo indeterminato;
- ❑ la ridefinizione della disciplina del contratto d'inserimento e la limitazione del lavoro occasionale;
- ❑ lo sviluppo di interventi finalizzati a *sostenere l'occupazione femminile* e gli orari flessibili legati alla conciliazione dei tempi di lavoro con quelli familiari, attraverso un sistema di incentivi e sgravi contributivi mirati.

RISULTATI NEL SETTORE DELLA VIGILANZA

Il Ministero del lavoro ha posto particolare impegno nella attuazione di una mirata politica di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare, attraverso un incisivo potenziamento dell'attività ispettiva. I risultati complessivi raggiunti nell'anno 2007, riferiti a tutti i settori merceologici, ne mostrano un notevole incremento rispetto a quelli del 2006. Si sottolinea un aumento di tutti gli indicatori:

- aziende ispezionate (+30,75%),
- aziende irregolari (+ 46,31%),
- lavoratori irregolari (+89,21%),
- lavoratori in nero (+40,40%)
- recupero contributi e premi evasi (+3,78%).

Particolare rilievo assume l'attività ispettiva condotta nel settore edile, nel quale è stata avviata una speciale campagna di vigilanza, chiamata "Operazione diecimila cantieri", in attuazione dell'articolo 36 del cd. Decreto Bersani (legge 4 agosto 2006, n. 248). Tale operazione, i cui esiti

hanno superato le previsioni iniziali di programmazione, si è svolta nel periodo 1° giugno - 30 settembre ed è stata svolta per contrastare il lavoro irregolare nel settore edile e favorire il rispetto delle norme di sicurezza, soprattutto a fronte della drammatica situazione degli infortuni registratosi nei primi mesi dell'anno. Dalle rilevazioni effettuate, risulta che sono stati ispezionati 12.412 cantieri, con una presenza complessiva di 20.653 di aziende, di cui 12.123 irregolari (59%). La maggior parte delle aziende irregolari è stata segnalata nelle Marche (73,84%), in Basilicata (73,37%), in Calabria (72,09%) e in Liguria (71,14%). A fronte delle riscontrate irregolarità sono stati adottati n. 1.272 provvedimenti di sospensione, di cui n. 491 revocati per avvenuta regolarizzazione. Le regioni che segnalano il maggior numero di provvedimenti di sospensione adottati sono la Lombardia (n. 174), la Puglia (n. 153), la Toscana (n. 119) e la Campania (n. 114); mentre quelle che riportano il maggior numero di provvedimenti revocati per regolarizzazione sono la Lombardia (n. 77) e la Calabria (n. 55). L'importo complessivo delle sanzioni amministrative è stato pari a circa 20 milioni di euro (di cui 12 milioni da imputare alla cd. maxisanzione), mentre quello rilevabile dalle sanzioni penali è stato pari a 8 milioni di euro.

Lo svolgimento delle attività ispettive in ambito regionale è stato svolto con il coordinamento delle Direzioni regionali, sulla base di attività di vigilanza condotte dalle Direzioni provinciali. Il personale ispettivo complessivamente impegnato nell'operazione ammonta a 1.000 unità costituite da ispettori del lavoro, accertatori del lavoro e Carabinieri dei Nuclei delle D.P.L.

Indicativo appare anche il dato fornito dall'INAIL circa il numero di assunzioni di nuovi soggetti non conosciuti nel settore dell'edilizia nel periodo 1° agosto 2006 - 31 dicembre 2007, pari a 206.221, di cui 91.161 italiani e 115.060 stranieri (provenienti, per la maggior parte dalla Romania: 69.759). I numeri soprariportati assumono una valenza particolare se confrontati con la media degli "occupati dipendenti" nel settore delle costruzioni rilevato dall'ISTAT pari a 1.189.000 unità nel 2006 e a 1.229.000 nel 2007.

GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA LEGGE FINANZIARIA 2008

Si segnalano, inoltre, gli interventi in materia di lavoro e previdenza previsti dalla legge finanziaria per l'anno 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) che predispongono le risorse finanziarie per:

- l'attuazione del Protocollo sul *welfare*
- la realizzazione di interventi strumentali relativi alla gestione delle crisi occupazionali e in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Più in generale, con il provvedimento normativo in questione sono stati stanziati 2 miliardi di euro per concretizzare gli interventi previsti nel Protocollo sul *welfare*, finalizzato a *sostenere i ceti deboli, contrastare la precarietà e restituire nuove prospettive e sicurezza ai giovani*.

In particolare, in attesa della riforma degli strumenti di sostegno al reddito, sono stati assegnati al Fondo per l'occupazione ingenti risorse da destinare alle proroghe degli ammortizzatori sociali "in deroga alla normativa in vigore", alle proroghe dei trattamenti di integrazione salariale nel caso di crisi aziendale per cessazione di attività e alla proroga della possibilità di iscrizione nelle liste di mobilità anche dei lavoratori dipendenti

da imprese con meno di 15 dipendenti. Sono state, inoltre, estese le ipotesi di concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria a particolari settori produttivi.

Ulteriori disposizioni si riferiscono:

- all'ulteriore sviluppo delle procedure di "stabilizzazione" dei precari previste nella legge finanziaria per l'anno 2007;
- al potenziamento dell'attività di vigilanza e di controllo, attraverso l'autorizzazione ad assumere nuovo personale ispettivo per una spesa complessiva di 1 milione di euro per l'anno 2008, di 8 milioni di euro per l'anno 2009 e di 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010;
- all'adozione di interventi mirati per l'inserimento lavorativo dei giovani laureati del Mezzogiorno;
- al riconoscimento di un bonus per la formazione professionale ai soggetti in cerca di prima occupazione e all'attivazione di percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale per i lavoratori iscritti alla gestione separata Inps (cd. lavoratori parasubordinati);
- alla previsione della detrazione fiscale sui canoni di locazione - per i primi tre anni - a favore dei giovani di età compresa tra i venti e i trent'anni, per unità immobiliari da destinare ad abitazione principale.

LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Il forte impegno del Ministero del lavoro sul versante della **prevenzione e della sicurezza sul lavoro** si è tradotto nell'approvazione della legge 3 agosto 2007, n. 123 (cd. **Testo unico sulla sicurezza**), recante "Misure in tema di tutela della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

Il testo di legge, oltre a prevedere l'emanazione dei decreti legislativi in attuazione dei principi e criteri direttivi generali in essa contenuti, prevede una serie di disposizioni volte a:

- ✓ potenziare la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626/1994);
- ✓ introdurre ipotesi di estensione delle tutele a tutti i lavoratori, con particolare attenzione ai soggetti giovani, agli extracomunitari, ai lavoratori in somministrazione o a progetto;
- ✓ rivedere l'apparato sanzionatorio per assicurare una maggiore corrispondenza tra sanzioni ed infrazioni;
- ✓ individuare forme di coordinamento tra i vari organi di vigilanza, soprattutto nei casi di appalto e subappalto;
- ✓ valorizzare la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ prevedere l'inserimento della materia della sicurezza del lavoro nei programmi scolastici;
- ✓ introdurre modifiche al cd. codice degli appalti pubblici (decreto legislativo n. 163/2006); in particolare è prevista l'indicazione da parte degli Enti aggiudicatori anche dei costi relativi alla sicurezza del lavoro, i quali devono risultare congrui rispetto alle caratteristiche e all'entità dei lavori, dei servizi o delle forniture;
- ✓ ampliare l'organico del personale ispettivo del Dicastero;

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

- ✓ estendere il provvedimento di sospensione dell'attività in tutti i settori nei casi di lavoro nero, di violazioni gravi alla tutela della sicurezza e alla normativa sull'orario di lavoro.

In attuazione della delega conferita dalla citata legge n. 123, il 1° aprile 2008 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via definitiva, un complesso decreto legislativo che modifica in profondità la normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, procedendo altresì all'accorpamento di numerosi testi normativi, con conseguenti abrogazioni, nella logica della realizzazione di un testo unico in materia; rafforza inoltre il coordinamento delle azioni di vigilanza e riordina il sistema sanzionatorio.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

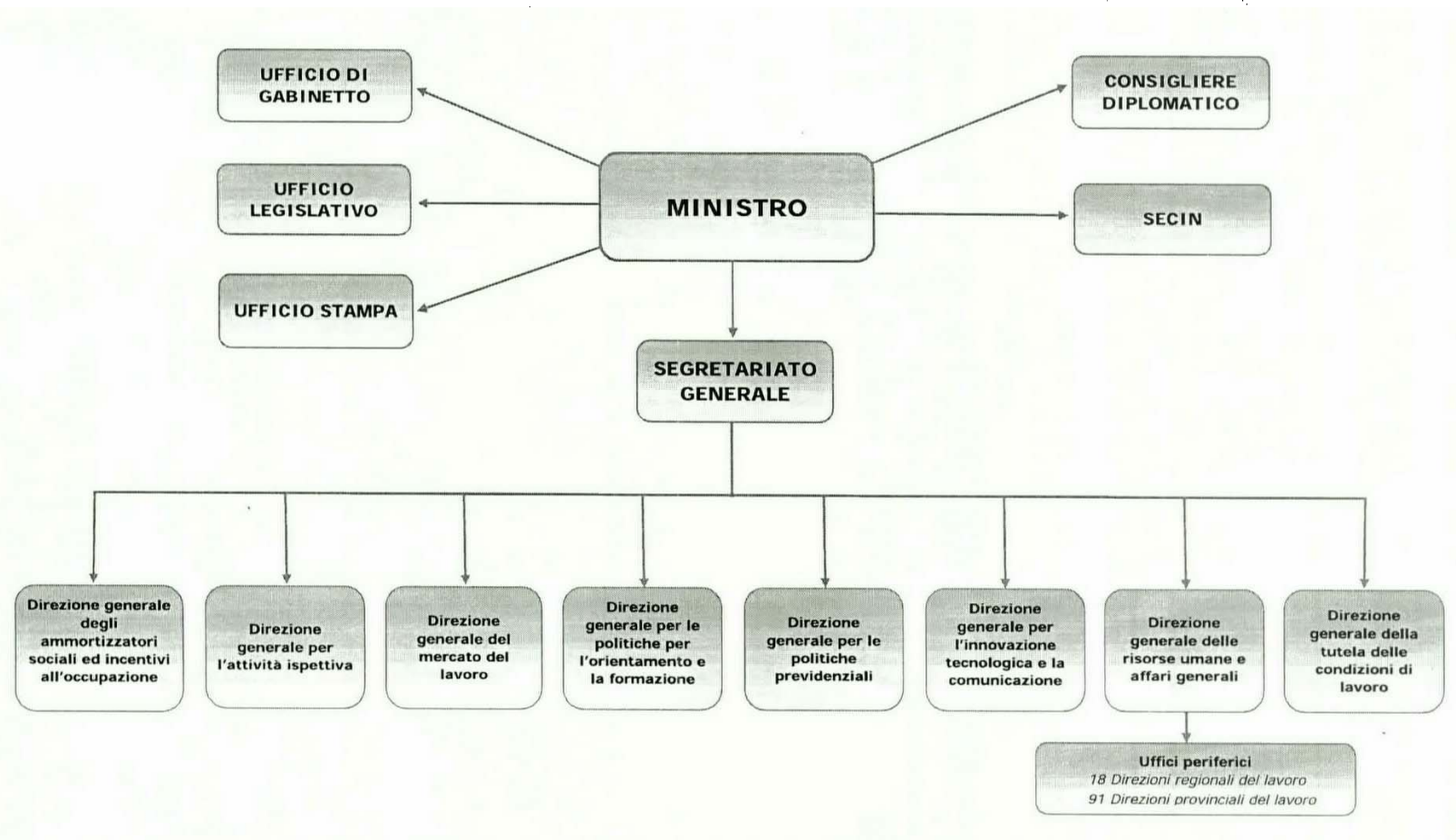
Il **MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE** nel corso del 2007 ha affrontato una serie di impegni organizzativi in conseguenza della **riorganizzazione** prevista dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 e concretamente disciplinata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2007, concernente la "Ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale".

Tra le tappe più rilevanti di tale processo di riorganizzazione, che ha coinvolto anche l'articolazione periferica, si segnala quella relativa alla realizzazione del sistema di **avvalimento**, che ha consentito al Ministero della solidarietà sociale di avvalersi degli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per lo svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso trasferite e già svolte presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In questo contesto, per assicurare la continuità e l'efficacia delle attività, nonché la razionale organizzazione del lavoro delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, è stata emanata la **direttiva congiunta** del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della solidarietà sociale (27 dicembre 2007). Tale atto ha disciplinato il coordinato esercizio delle funzioni dei due Dicasteri ed ha definito alcune modalità di determinazione degli obiettivi per gli uffici territoriali, riferiti ai settori di attività da svolgere in avvilimento nel corso dell'anno 2008.

Pertanto si rileva che con, specifica disposizione contenuta nella legge finanziaria per l'anno 2008, è stato di nuovo prevista l'unificazione dell'Amministrazione, con conseguente attivazione di un nuovo processo di riorganizzazione che supererà per l'effetto l'attuale assetto a decorrere dalla nuova legislatura.

Per quanto riguarda il personale del Ministero, le unità in servizio alla data del 1.1.2008 ammontano complessivamente a **7.586**, di cui **6.772** presso le Direzioni regionali del lavoro e le Direzioni provinciali del lavoro, secondo la ripartizione indicata nella tabella che segue.

Attualmente, il Ministero è strutturato secondo lo schema che segue.



Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

LE RISORSE UMANE DELL'AMMINISTRAZIONE

STRUTTURA	Dirigente II fascia	AREA III				AREA II				AREA I		TOTALE
		F5	F4	F3	F1	F4	F3	F2	F1	F2	F1	
Segretariato generale	6		2	7		2	1	1				19
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione	4	5	2	15	3	14	2	2	2		1	50
Direzione generale per l'attività ispettiva	3		3	15	1	3		3	1			29
Direzione generale del mercato del lavoro	5	7	7	20	3	16	7	11	1			77
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione	5	6	5	7	9	11	12	6	6			67
Direzione generale per le politiche previdenziali	7	7	11	24	10	12	9	8	2		1	91
Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la comunicazione	3	3	3	6	11	7	3	4	2			42
Direzione generale delle risorse umane e affari generali Sede centrale	10	9	15	68	14	69	36	48	63	3	15	350
Direzione generale delle risorse umane e affari generali Uffici periferici	98	276	290	2.509	1.032	673	739	833	296	17	9	6.772
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro	7	10	11	23	6	15	7	9	1			89
Totale	148	323	349	2.694	1.089	822	816	925	374	20	26	7.586

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance

3. IL QUADRO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI

L'Amministrazione nel corso del 2007 ha sviluppato precisi obiettivi strategici, correlati alla programmazione finanziaria e riferiti, specificamente, alle distinte missioni e ai programmi relativi allo stato di previsione del Bilancio del Ministero del lavoro. Nell'attuazione dell'attività programmata, le Direzioni generali hanno realizzato il 91% della pianificazione strategica preventivata e hanno portato a parziale compimento il restante 9% della stessa.



La rappresentazione grafica che si riporta di seguito definisce le risorse finanziarie distinte per singoli obiettivi strategici, in rapporto alle correlate priorità politiche e ai programmi e alle missioni, secondo la ripartizione prevista nella legge di bilancio.

Servizio di controllo interno
Rapporto di performance